



COMUNE DI CASOLA VALSENIO
 PROVINCIA DI RAVENNA
 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

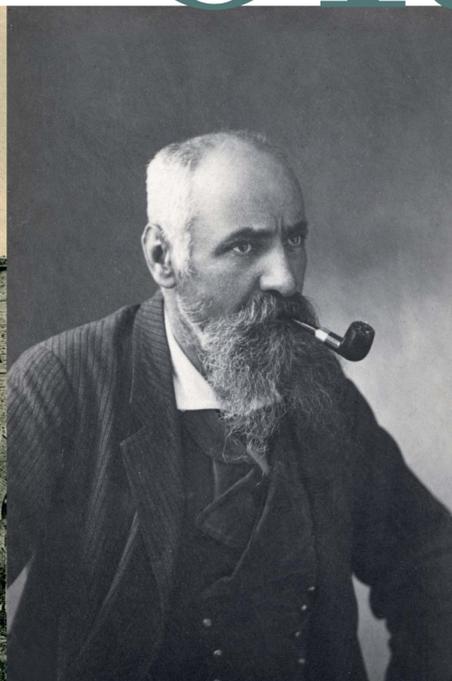
Alfredo ORIANI



Alfredo Oriani



Il Cardello



Alfredo Oriani in età matura



Piazza A. Oriani

Alfredo Oriani, nato a Faenza il 22 agosto 1852, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza seguì il padre al Cardello, antica casa padronale che si affaccia sulla Provinciale un chilometro a valle di Casola Valsenio, dove visse fino alla morte, avvenuta il 18 ottobre 1909. Qui scrisse le sue opere – romanzi, racconti, saggi storici e politici – in una solitudine resa ancor più pesante dal silenzio mantenuto dalla critica intorno alle sue pubblicazioni. Solo dopo la morte si ebbero le prime critiche favorevoli, fino alla esaltazione operata dal fascismo che, forzando il pensiero dello scrittore, ne fece un suo precursore.

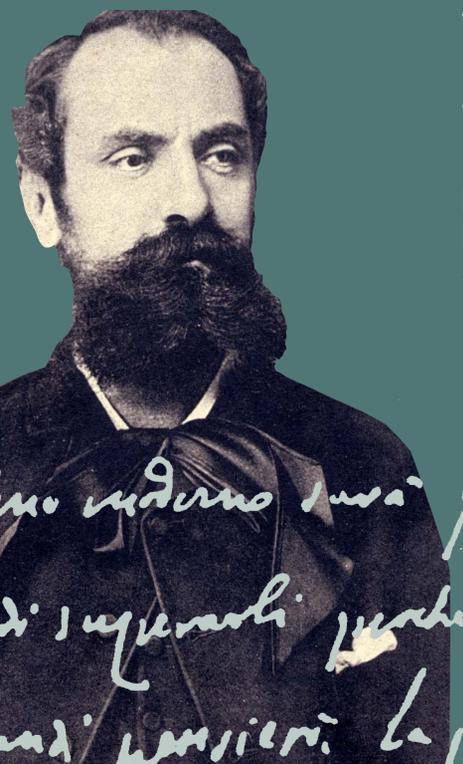
In conseguenza di ciò nel secondo dopoguerra la figura e l'opera di Alfredo Oriani furono sostanzialmente ostracizzate e solo dopo gli anni '70 si è assistito ad una ripresa di interesse per la sua produzione letteraria. Grazie anche all'impegno della Fondazione Casa di Oriani alla quale fa capo la cura della casa-museo del Cardello e la valorizzazione dell'opera di Oriani. Uno scrittore al quale va comunque riconosciuto il rifiuto di ogni compromesso, la fedeltà agli ideali e la tenacia espressa nella ricerca intellettuale e nella scrittura.

Valori che Casola Valsenio ha sempre onorato insieme alla riconoscenza per l'affetto dimostrato da Oriani verso il paese, che raggiungeva a piedi o in bicicletta, e i suoi abitanti. Un affetto testimoniato nei racconti ambientati a Casola Valsenio e dai suoi interventi a favore, tra l'altro, dei poveri del paese ospitati nel Ricovero Cronici e dei superstiti della frana che nel 1889 provocò 20 vittime. Il Comune di Casola Valsenio ha ricambiato tale affetto dedicandogli l'antica piazza del Mercato, oggi piazza A. Oriani, ed un monumento in bronzo, opera dello scultore Angelo Biancini, inaugurato nel 1959 in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della morte.

Alfredo Oriani was born in Faenza on 22nd August 1852. After graduating in jurisprudence he followed his father to the Cardello, an old stately home overlooking the State Highway, a kilometre downstream of Casola Valsenio, where he lived until his death on 18th October 1909. Here he wrote his works – novels, stories, historical and political essays – in a solitude rendered even more burdensome by the silence maintained by critics about his publications.

It was only after his death that the first favourable criticism appeared, followed by exaltation accorded by the fascist regime which, twisting the writer's thought, made him into one of its precursors. A consequence of this was that after the second world war the figure and oeuvre of Alfredo Oriani were substantially ostracised, and it was only after the 70s that interest in his literary production emerged once more, thanks also to the commitment of the Casa di Oriani Foundation which runs the Cardello house-museum and is instrumental in spreading awareness of Oriani's work. We must acknowledge his refutation as a writer of all compromise, his faithfulness to ideals and the tenacity expressed in his intellectual research and his writings.

Values which Casola Valsenio has always honoured, together with recognition of Oriani's affection for the town, where he came on foot or by bicycle, and for its inhabitants. An affection borne out by his stories set in Casola Valsenio and by his interventions on behalf of the inmates of the Poorhouse and the survivors of the 1889 landslide which claimed 20 victims. The Municipality of Casola Valsenio reciprocated this affection by renaming the old market square Piazza A. Oriani and by erecting a bronze statue, the work of sculptor Angelo Biancini, inaugurated in 1959 on the occasion of the fiftieth anniversary of the writer's death.



*no moderno suoi quindi più, per tutte dell'antico. non si potrà quindi negare gli altri. 1861
 di superabili perché la vittoria è sempre possibile nel campo della spirito alle grandi volon.
 andi pensieri. la grandezza d'un popolo non si misura più a territori, né la sua forza*